

consigli per la lettura

Bastardi e grandi signore

Louis Armstrong

La mia vita a New Orleans

MINIMUM FAX, 2004

Gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza di Armstrong, la sua formazione di musicista, l'apprendistato con King Oliver. Un racconto di straordinaria vivezza, di cui è protagonista un'intera città: New Orleans.

Charles Mingus

Peggio di un bastardo

BALDINI CASTOLDI DALAI, 2005

Racconto? Delirio? Flusso di coscienza? Improvvisazione verbale? Tutte le definizioni sono buone. Può darsi che molto di ciò che c'è scritto sia

falso o esagerato. Ma in fondo Mingus era anche questo.

Billie Holiday

La signora canta i blues

FELTRINELLI, 1979

Buona parte dell'autobiografia non è opera della Holiday, forse lei non la lesse nemmeno e non le fu permesso di scegliere titolo e finale. Però anche qui si è costruito il suo mito: nel bene e nel male.

Milt Hinton

Bass Line. The Stories and Photographs of Milt Hinton

TEMPLE UNIVERSITY PRESS, 1988

Non è tra le autobiografie più famose, ma di sicuro è una delle più particolari: Hinton, uno dei jazzisti con

il più alto numero di apparizioni discografiche della storia, si racconta attraverso le sue parole e attraverso splendide fotografie scattate in cinquant'anni di carriera. Un gioiello.

Miles Davis (con Quincy Troupe)

Miles. L'autobiografia

MINIMUM FAX 2007

Brutale, antipatico, sboccato, senza peli sulla lingua. Miles racconta al giornalista Quincy Troupe la storia della sua vita: musica, donne, droga, boxe, genio, vizi e stravizi. Insomma, c'è tutto ciò che il lettore si aspetta. Basta non prenderlo alla lettera.

